

## PREMESSA

L'obiettivo di allineare le strutture penitenziarie alle richieste provenienti soprattutto dalla Corte EDU ha indotto il legislatore ordinario a una pluralità di interventi diretti a eliminare il sovraffollamento carcerario e a impedirne il ritorno. Proprio la mancanza di una politica penale, processuale penale e penitenziaria ha determinato, in sede di applicazione delle nuove norme, problemi di coordinamento e problemi di sovrapposizione che non hanno tardato a emergere e a rivelarsi come causa prima di un generale appesantimento e di una complicazione delle procedure: emblematico è il tormentato testo dell'art. 656 c.p.p. che – disciplinando la “esecuzione delle pene detentive” – assurge ad autentico snodo normativo tra libertà e carcere.

La ricerca di un equilibrio del sistema è tutt'ora in corso, anche perché permane l'incognita circa il contenuto e l'ampiezza delle “pene detentive non carcerarie” – oggetto di apposita delega – ma soprattutto resta da capire e valutare l'impatto sociale di alcune scelte normative leggibili (anche) come risposta più superficiale alla domanda di giustizia.

Milano, dicembre 2014

*Piermaria Corso*